

Il Marchese del Grillo

Il mio nome è Mario Rossi, e dopo questa necessaria bugia per non essere identificato, racconterò solo verità. Sono nato cinquantacinque anni fa in un piccolo paese di provincia ed ho avuto la fortuna di essere l'adorato ed unico nipote maschio del fratello di mio padre.

Mio zio, da tutti chiamato "l'Onorevole", da tempo immemorabile viveva a Roma nei Palazzi del potere e, solo grazie a lui, viste le mie scarse capacità intellettive, sono riuscito, senza non poche difficoltà, a prendere l'agognato diploma.

Non sto adesso a raccontarvi come ancora oggi io occupi, circondato da colleghi con storie del tutto simili alla mia, uno di quegli scranni nell'aula della Camera dei Deputati ma, considerate le forti e pressanti richieste di revisione degli enormi vantaggi, privilegi e benefit acquisiti da noi "politici" desidero che ognuno di voi si immedesimi in questa egoistica riflessione.



Non ricordo con precisione le diverse cifre ma, se mensilmente e senza alcun cartellino da timbrare tu avessi, pagando solo il 17% di tasse, uno stipendio di 5 mila euro, un rimborso di 6 mila euro per contributi e tasse, 3 mila euro per il tuo portaborse (parente o amico), 4 mila euro per l'affitto, 4 mila euro per il rapporto eletto-elettori, se tu avessi un rimborso esagerato per le spese di viaggio che non devi mai dimostrare, se tu non pagassi il cellulare, se avessi l'ingresso gratuito nella tribuna d'onore degli stadi, se tu non pagassi il cinema, il teatro, l'autobus, il treno, la nave e l'aereo, se tu potessi circolare gratuitamente sulle autostrade, se tu po-

tessi sfruttare gratuitamente un corso di lingua straniera, se tu avessi l'ingresso libero a piscine e palestre, se tu avessi a tua disposizione un parrucchiere, se, in caso di necessità, tu potessi ricoverarti gratuitamente in una clinica di tua scelta, se ti rimborsassero tutte le spese mediche e dentistiche (anche all'eventuale amante con la quale stai da almeno due anni), se tu avessi gratuitamente sia l'assicurazione infortuni che quella in caso di morte, se ti garantissero l'auto blu con autista, se tu potessi andare gratuitamente al ristorante e se tu acquisissi il diritto ad una lauta pensione, chiamato vitalizio, dopo 35 mesi e non 35 anni in parlamento, se tu potessi incrementare questi introiti con redditi da qualsiasi altra attività senza l'applicazione del cumulo, se tu potessi sistemare a vita moglie, figlie, nipoti, amanti e amici come ti pare e dove ti pare..... saresti veramente in grado di rifiutare? Cioè ti adopereresti per cambiare queste

cose?

Caro Popolo Italiano, tutti aspettano una Legge in tal senso, ma questa Legge la dobbiamo scrivere noi, non voi. Al mio posto tu cambieresti qualcosa?

Purtroppo, prima o poi dovremo



fare qualcosa, ma la maggioranza dei nullafacenti che mi circondano non hanno alcun inte-

resse a "farsi del male" e, come disse Il Marchese del Grillo rivolto al popolo sotto il suo palazzo: "Mi dispiace, ma io so' io e voi non siete un cazzo!" (film italiano del 1981).

P.S. Questa lettera l'ha scritta il mio segretario perchè, in tutta onestà, non sarei mai stato in grado di esprimermi in maniera corretta.

Enzo46